

dipartimento
economia
Marco Biagi



DEMB Working Paper Series

N. 70

Finanziare la ricostruzione: attività e attori coinvolti nel sisma dell'Emilia Romagna

Elisabetta Gualandri*, Alessia Pedrazzoli**, Paola Vezzani***

November 2015

*University of Modena and Reggio Emilia
Cefin – Centro Studi di Banca e Finanza
Address: Viale Berengario 51, 41121 Modena, Italy
email: elisabetta.gualandri@unimore.it

** Progetto Energie Sisma Emilia

***University of Modena and Reggio Emilia
Cefin – Centro Studi di Banca e Finanza
Address: Viale Antonio Allegri 9, 42121 Reggio Emilia, Italy
email: paola.vezzani@unimore.it



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



Dipartimento di Economia Marco Biagi
Università degli studi di Modena e Reggio Emilia
Via Berengario 51 | 41121 Modena
tel. 059 2056711 | fax. 059 2056937
info.economia@unimore.it | www.economia.unimore.it

Finanziare la ricostruzione: attività e attori coinvolti nel sisma dell'Emilia Romagna

di Elisabetta Gualandri[§], Alessia Pedrazzoli*, Paola Vezzani[^]

Abstract: Il presente lavoro ha lo scopo di analizzare le modalità di finanziamento della ricostruzione e gli operatori finanziari coinvolti nel sisma dell'Emilia Romagna. In particolare, l'analisi si inquadra nell'ambito normativo e nelle iniziative individuali volte alla ricostruzione e alla ripresa del tessuto economico locale. Gli intermediari oggetto di indagine sono in primo luogo gli istituti di credito, intervenuti nel processo di erogazione dei finanziamenti e dei contributi regionali a favore di privati ed imprese. È stato inoltre approfondito l'effetto che il sisma ha avuto sulla struttura organizzativa bancaria, in termini di prodotti e strumenti per fronteggiare la prima emergenza e la ripresa dei servizi. In secondo luogo, un focus specifico è dedicato alle compagnie assicurative che grazie all'anticipo dell'indennizzo e alla celerità nella gestione delle pratiche hanno agevolato il processo della ripresa delle attività produttive. Successivamente è stato approfondito l'operato di Microcredito per l'Italia che durante il sisma ha erogato fondi per 5 milioni di euro verso famiglie e imprese. Infine, a fianco dei canali di finanziamento tradizionali è stato incluso lo strumento del *civic crowdfunding* utilizzato perlopiù per interventi di ricostruzione del patrimonio artistico e culturale nelle aree colpite.

Pur nella consapevolezza dei limiti della possibilità di indagine sull'impatto economico degli aiuti finanziari, che emergono anche della letteratura disponibile, il lavoro oltre ad analizzare le modalità del finanziamento della ricostruzione post sisma, consente di sviluppare alcune considerazioni sulle criticità che tutt'ora rimangono irrisolte e sugli effetti che in futuro, queste potranno avere nel tessuto economico locale e nazionale.

Abstract: This paper aims to analyze the role of financial intermediaries in the reconstruction process that followed the 2012 Emilia-Romagna earthquake. The analysis discusses the regulatory framework and individual initiatives introduced due to the reconstruction and their impact on the local economy. The main financial intermediaries involved are the banks, which earmarked regional funding to families and firms. Our paper also examines the earthquake effects on the banks' organization, both in terms of products and instruments employed to overcome the emergency. Secondly, a specific focus is on insurance companies. Indeed the advance payment of compensations and the rapid management of the practices have helped economic recovery of the industry. Moreover this paper considers the role of *Microcredito per l'Italia* that was a significant source of financing for both families and firms. Finally, we analyze an unconventional financial instrument that provided money for artistic and cultural assets: civic crowdfunding. While we are aware of the intrinsic limits of this type analysis, in this paper we develop a critical analysis of the most important unsolved aspects of the reconstruction' financing.

Keywords: bank, insurance, mortgage, sisma, Emilia-Romagna

JEL codes: G20, G22, G29

Questo lavoro è stato prodotto nell'ambito del progetto di ricerca applicata (2014-2016) "Energie Sisma Emilia" (www.energie.unimore.it) dell'Università di Modena e Reggio Emilia, cofinanziato da Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena e Università di Modena e Reggio Emilia.

[§] Dipartimento di Economia Marco Biagi, Cefin – Centro Studi di Banca e Finanza, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, viale Berengario 51, 41121 Modena (MO), e-mail: elisabetta.gualandri@unimore.it

* Dipartimento di Economia Marco Biagi, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, viale Berengario 51, 41121 Modena (MO), e-mail: alessia.pedrazzoli@unimore.it

[^] Dipartimento di Comunicazione ed Economia, Cefin – Centro Studi di Banca e Finanza, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, viale Antonio Allegri 9, 42121 Reggio Emilia (RE), e-mail: paola.vezzani@unimore.it

1. Introduzione

Il 20, 29 maggio e 3 giugno del 2012 eventi sismici di importante entità hanno colpito una vasta area dell'Emilia-Romagna e zone adiacenti della Lombardia e del Veneto. Sono stati coinvolti in totale 53 comuni, di cui 33 compongono il cosiddetto "cratere" dove i danni sono stati più rilevanti, in cui vivono oltre 600.000 persone, circa il 14% della popolazione regionale e l'1% di quella italiana¹. Per la prima volta in Italia, eventi sismici di forte intensità hanno interessato aree con una elevata densità di attività produttive (37 addetti nell'industria in senso stretto per kmq nel 2001 a fronte di 17 nella media nazionale²) creando danni ingenti alle imprese dei settori del biomedicale, della ceramica, della meccanica e della filiera agro-alimentare.

La stima dei danni, elaborata dalla Regione, è stata di 12,2 miliardi di euro. Le attività produttive sono risultate più colpite rispetto ad abitazioni e infrastrutture: 5,2 miliardi di danni sono riferibili alle attività produttive, 3,3 all'edilizia residenziale, 2,1 ai beni storico-culturali e agli edifici religiosi, la quota restante è distribuita fra edifici, servizi pubblici e infrastrutture.

In seguito ad una calamità naturale, è necessario del tempo affinché sia possibile individuare le azioni che hanno maggiore potenziale di impatto sull'economia e sulla società di un territorio colpito. La letteratura disponibile sui disastri naturali si concentra perlopiù nel comprendere come le calamità hanno impattato sull'economica dell'area (in termini di PIL, occupazione, consumi, inflazione, etc), distinguendo tra effetti del breve periodo (in genere tre anni) ed effetti di lungo periodo (dopo i cinque anni). I dati però sono difficilmente comparabili in quanto fanno riferimento ad aree geografiche specifiche, in Paesi con grado di sviluppo economico differente e nelle quali la calamità naturali si distinguono sia per natura, geologica o climatica, sia per grandezza. In particolare, le dinamiche del PIL a seguito di un terremoto possono essere fortemente influenzate dalla quantità di aiuti finanziari immessi nel sistema³. L'aiuto finanziario infatti, svolge un importante ruolo nel periodo di recupero, favorendo la ricostruzione immediata e attenuando le variazioni del PIL; in particolare svolge un effetto espansivo di breve periodo sulla produzione e può limitare o anche neutralizzare l'impatto negativo del sisma⁴. Sebbene in queste ricerche si riconosca l'impatto che l'aiuto finanziario svolge da un punto di vista macroeconomico nella ripresa di un territorio colpito non viene fatto riferimento a quelli che sono nello specifico gli effetti in materia finanziaria o dell'impatto che può avere l'architettura stessa degli attori coinvolti. Inoltre, la mancanza di dati a livello micro rende il tema di difficile esplorazione.

Il presente lavoro ha l'obiettivo di analizzare le modalità del finanziamento della ricostruzione post sisma che ha colpito l'Emilia Romagna, pur nella consapevolezza dei limiti della possibilità di indagine sull'impatto economico degli aiuti finanziari, come emergono anche della letteratura disponibile. In particolare, si intende tracciare un quadro di riferimento dei soggetti che si sono occupati della immissione dei flussi monetari rivolti a imprese e famiglie. L'analisi consente anche di sviluppare alcune considerazioni sulle criticità che tutt'ora rimangono irrisolte e sugli effetti che in futuro, queste potranno avere nel tessuto economico locale e nazionale.

¹ Banca d'Italia, Bollettino Economico N°72-2013, 02/2013.

² Banca d'Italia, Economie Regionali, 2013.

³ Cavallo E., Noy I, The economics of natural disaster – a survey, IDB Working Papers No. IDB-WP-124, 05/2010.

⁴ Barone G., Mocetti S., Natural disasters, growth and institutions: a tale of two earthquakes, Temi di discussione Banca d'Italia, N°949,01/2014.

L'analisi coinvolge:

- gli istituti di credito, intervenuti nel processo di erogazione dei finanziamenti e dei contributi regionali a favore di privati ed imprese. E' inoltre approfondito l'effetto che il sisma ha avuto sulla struttura organizzativa bancaria, in termini di prodotti e strumenti per fronteggiare la prima emergenza e la ripresa dei servizi;

- le compagnie assicurative che grazie all'anticipo dell'indennizzo e alla celerità nella gestione delle pratiche hanno agevolato il processo della ripresa delle attività produttive.

Al fine di una più ampia trattazione dell'evento e in seguito alle indicazioni emerse dagli istituti di credito coinvolti, è stato approfondito l'operato di Microcredito per l'Italia, società che si occupa del finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali e che durante il sisma ha erogato fondi per 5 milioni di euro verso famiglie e imprese.

A fianco dei canali di finanziamento tradizionali è stato incluso anche lo strumento del *civic crowdfunding* utilizzato perlopiù per interventi di ricostruzione del patrimonio artistico e culturale nelle aree colpite.

1.1 Indagine

La metodologia di indagine è basata su due tipologie di strumenti: focus group e interviste semi-strutturate.

- Focus group: ha avuto come scopo approfondire gli effetti del sisma sugli istituti di credito (danni subiti, logistica, aspetti organizzativi, gestione del personale) e il ruolo che questi hanno avuto nel finanziamento per la ricostruzione. Altresì è stato possibile valutare i rapporti banca-impresa e banca-cliente successivamente al sisma in termini di affidamento, costo del credito, richiesta di garanzie; offerta di nuovi prodotti a famiglie e imprese.

- Interviste semi-strutturate: questo strumento è stato utilizzato principalmente per approfondire il settore assicurativo. È stata inoltre condotta un'intervista pilota semi-strutturata ad un imprenditore di Mirandola per comprendere maggiormente il fenomeno dei contributi ma anche le esigenze e le priorità a cui era necessario rispondere nella fase di emergenza. Per indagare il ruolo svolto da Microcredito per l'Italia è stata svolta un'intervista semi-strutturata alla responsabile dell'area di Mirandola.

Prima di procedere con i contenuti emersi dai soggetti coinvolti - istituti di credito (paragrafo 3) e assicurazioni (paragrafo 4)- per una maggiore comprensione del contesto normativo in cui questi hanno operato, viene di seguito presentata un'analisi documentale delle ordinanze emesse dalla Regione Emilia Romagna, in collaborazione con Associazione Bancaria Italiana (Abi) e Cassa Depositi e Prestiti (Cdp), in materia di contributi e moratorie.

2. Quadro normativo di riferimento

Gli strumenti normativi in cui sono disciplinate le forme di intervento fanno riferimento ai seguenti Decreti Legge:

- Decreto Legge 74/2012 convertito nella Legge 122/2012, *Misure urgenti a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara,*

Reggio Emilia, Mantova e Rovigo. Il provvedimento ha stanziato i fondi nazionali per l'emergenza prevedendo, per l'intera area del sisma e nel triennio 2012-14, un ammontare di 1,6 miliardi di euro (500 milioni nel 2012, 550 milioni nel 2013 e nel 2014). All'Emilia-Romagna è stato destinato circa il 95% dell'importo.

- Decreto Legge 83/2012 convertito nella Legge 134/2012, *Misure per la crescita del Paese*. Il provvedimento ha previsto l'erogazione di un contributo sotto forma di credito di imposta pari al costo sostenuto, entro il 30 giugno 2014, per la ricostruzione, o il ripristino delle attività produttive rese inagibili in seguito alle scosse del 20 e 29 maggio 2012. Il credito di imposta viene attribuito nel limite massimo di spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015.

- Decreto Legge 95/2012 convertito nella Legge 135/2012, *Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi per i cittadini*. Il provvedimento ha previsto un contributo a fondo perduto, finalizzato alla ricostruzione, di cui hanno potuto beneficiare sia i privati cittadini per le loro abitazioni, sia le imprese per i danni a immobili e macchinari. Le risorse previste per l'intera area terremotata sono state fino a 6 miliardi di euro, disponibili a partire dall'inizio del 2013.

Questo quadro normativo ha riguardato tutti gli aspetti economico-sociali dell'area del sisma e ha costruito le basi normative per sostenere finanziariamente gli interventi necessari. Nello specifico, sono tre i provvedimenti che hanno coinvolto gli istituti di credito: la sospensione dei mutui chirografari, la sospensione dei tributi e l'erogazione dei finanziamenti della ricostruzione (Tabella .2.1).

L'intervento di 12 miliardi messi a disposizione della Cdp è stato diviso in due tranche, entrambe del valore di sei miliardi: la prima per ricostruire case e aziende, "*Plafond Ricostruzione Sisma*" e la seconda per lo slittamento delle tasse "*Proroga Moratoria Tributi*". Il primo fondo ha fornito provvista agli istituti di credito per la concessione di finanziamenti agevolati volti ad attività di ripristino o ricostruzione. A questo scopo la Cdp ha siglato una convenzione con l' Abi per regolare i finanziamenti di durata massima di 25 anni senza oneri di rimborso da parte dei beneficiari.

Tabella. 2.1 Sequenza temporale provvedimenti

30/05/2012	Moratoria Mutui
5/11/2012	Moratoria Tributi Fase I
18/11/2012	Addendum Moratoria Tributi
17/12/2012	Plafond Ricostruzione Sisma
31/12/2013	Proroga Moratoria Mutui
31/07/2013	Moratoria Tributi Fase II
26/05/2014	Proroga Moratoria Tributi
31/03/2015	Proroga Moratoria Tributi

Fonti: Abi, Testo della convenzione Abi- Cdp, Moratoria sisma Fase I, 5/11/2012; Abi, Convenzione Abi-Cdp, Ricostruzione sisma 2012, 17/12/2012; Abi, Testo della Convenzione Abi-Cdp, Moratoria sisma Fase II, 1/08/2013; Abi, Addendum N. 2 alla convenzione stipulata in data 31 luglio 2013, 30/05/2014; Abi, Addendum N. 3 alla convenzione stipulata in data 5 novembre 2012, 1/04/2015.

Il secondo fondo si è rivolto invece alle imprese danneggiate per accedere all'agevolazione, per la dilazione del pagamento di tributi, contributi previdenziali e assistenziali e premi per l'assicurazione obbligatoria, dovuti allo Stato per effetto della sospensione degli adempimenti da maggio a novembre del 2012 e

degli oneri dovuti dal primo dicembre 2012 al 30 giugno 2013. È stato stipulato anche in questo caso un accordo fra Cdp e Abi per l'erogazione dei contributi⁵.

2.1 Moratoria Mutui

La legge 1° agosto 2012 n. 122 ha disposto la sospensione, fino al 30 novembre 2012, del pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti di qualsiasi genere erogati da banche o intermediari finanziari. In base a indicazioni tratte dalla Regional Bank Lending Survey (RBLs) della Banca d'Italia⁶, i mutui che hanno beneficiato della sospensione della rata sono stati pari allo 0,6 per cento del totale regionale. Analoga sospensione ha riguardato i canoni per contratti di leasing aventi a oggetto sia edifici distrutti o divenuti anche parzialmente inagibili sia immobili strumentali all'attività produttiva svolta in tali edifici.

L'Abi, con la lettera Circolare UCR/UOF 1191 del 2012, ha invitato i propri associati ad adottare entro il 30 giugno 2012 una sospensione, fino al 31 dicembre, del pagamento dei mutui garantiti da immobili residenziali, commerciali e industriali localizzati nei territori colpiti dagli eventi sismici e che hanno avuto danni anche parziali. I provvedimenti e le raccomandazioni sono stati successivamente prorogati il 24 aprile 2013, quando il Governo ha approvato un decreto legge che protraeva lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2014.

2.2 Moratorie tributi

Una delle esigenze primarie, nella fase della ricostruzione è stata la sospensione degli impegni dei contribuenti. Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1 giugno 2012 n° 61035⁷, ha disposto per i soggetti che alla data del 20 maggio 2012, avevano la residenza ovvero la sede operativa nel territorio dei comuni delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo, la sospensione dei termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, scadenti nel periodo compreso tra il 20 maggio 2012 ed il 30 settembre 2012.

Il decreto n°62988 del 24 agosto 2012 e il Decreto Legge 74 hanno posticipato il termine di sospensione degli adempimenti tributari al 30 novembre 2012.

L'Abi e la Cdp, in attuazione dell'art. 11 del Decreto Legge n. 74/2012, hanno sottoscritto il 5 novembre 2012 la prima convenzione, Moratoria Tributi-Fase I, per la concessione di finanziamenti agevolati a fronte della dilazione del pagamento dei tributi, contributi previdenziali e assistenziali e premi per l'assicurazione obbligatoria, dovuti allo Stato da parte dei titolari di reddito d'impresa. La Cdp ha messo a disposizione delle banche un Plafond di 6 miliardi di euro, per fare fronte al rinvio degli adempimenti del periodo maggio/novembre del 2012 e gli oneri dovuti, dal 1° dicembre 2012 al 30 giugno 2013. I finanziamenti assistiti da garanzia dello Stato avevano durata massima di due anni.

Gli istituti di credito presenti al focus group, hanno riferito che a 10 giorni dall'emanazione della moratoria avevano ricevuto più di 1.000 operazioni che sono state eseguite nell'arco di una settimana grazie all'istituzione di task force (i finanziamenti dovevano essere erogati entro il 14 dicembre per creare la provvista affinché il pagamento delle tasse con gli F24 avvenisse il 16 dicembre). Gli interessi dei finanziamenti erogati e le spese necessarie alla loro gestione, sono stati corrisposti mediante credito d'imposta

⁵ Abi, Sisma 2012 - Moratoria tributi - Fase I, 5/11/2012.

⁶ Banca d'Italia, Economie Regionali – L'economia dell'Emilia Romagna, N. 9, 06/2013.

⁷ Ministero dell'economia e delle finanze, Decreto 1 giugno 2012 n°61035.

ai soggetti finanziatori. Il credito d'imposta è utilizzabile ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997 n°241.

Da ciò che è emerso dal focus group, tutte le imprese clienti degli istituti di credito partecipanti, hanno aderito alla Moratoria Tributi. La valutazione creditizia in capo agli istituti di credito è stata facilitata grazie ad una positiva relazione con la clientela sviluppatasi negli anni precedenti.

Dopo un anno dall'emanazione, il 31 luglio 2013, ha avuto inizio la seconda fase della moratoria, Moratoria Tributi- Fase II, relativa alla successiva erogazione dei finanziamenti agevolati a valere sul Plafond di 6 miliardi di euro messo a disposizione precedentemente dalla Cdp. A questa seconda fase hanno avuto accesso oltre ai soggetti che avevano già presentato la domanda nella prima fase coloro ammessi dall'art. 1, comma 365, della Legge n. 228/2012⁸.

In data 26 maggio 2014, ABI e Cdp hanno sottoscritto un Secondo Addendum ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. n. 4/2014, che ha previsto la proroga biennale del termine di restituzione dei finanziamenti agevolati. ABI e Cdp hanno sottoscritto il 31 marzo 2015 un Terzo Addendum, ai sensi dell'art. 10, commi 11-ter e 11-quater, del DL 31 dicembre 2014, che ha previsto la sospensione di ulteriori 12 mesi dell'avvio del rimborso del capitale e l'allungamento di un ulteriore anno del termine di restituzione dei finanziamenti agevolati.

2.2.1 Moratorie tributi, un confronto con L'Aquila

In materia di sospensione dei tributi si è assistito ad una trattazione differente tra imprese emiliane ed imprese aquilane.

Il tessuto imprenditoriale aquilano ha infatti potuto usufruire di una sospensione temporale e di una rateizzazione maggiore rispetto alle imprese emiliane, oltre che alla parziale restituzione dei debiti tributari sorti in seguito alla stessa sospensione.

Con la legge n. 183 del 12 novembre 2011, è stato stabilito che il versamento dei tributi, inizialmente sospesi a causa del sisma del 6 aprile 2009, venissero versati solamente nella misura del 40%, e non del 100% come invece è avvenuto per le imprese emiliane, in un massimo di 120 rate mensili di uguale importo a partire dal gennaio del 2012.

Gli imprenditori dell'Aquila hanno quindi usufruito di agevolazioni superiori a quelli emiliani e di una percentuale di restituzione tributaria nettamente inferiore (40% contro il 100% delle imprese emiliane), nonché tempi di pagamento più prolungati per il versamento dei debiti erariali risultanti dalla sospensione (10 anni per il capoluogo abruzzese verso i soli 4 anni per l'Emilia).

⁸ I nuovi soggetti che hanno avuto accesso al finanziamento sono stati i titolari di reddito di impresa industriale e commerciale, agli esercenti attività agricole, i titolari di reddito di lavoro autonomo, che hanno il proprio mercato di riferimento nei comuni del cratere e che possano dimostrare di aver subito un danno economico diretto, causalmente conseguente agli eventi sismici del maggio 2012, evidenziato da almeno due delle seguenti condizioni: a) una diminuzione del volume d'affari nel periodo giugno-novembre 2012, rispetto al 2011, che sia superiore di almeno il 20% rispetto alla variazione rilevata dall'ISTAT dell'indice sul fatturato del settore produttivo di appartenenza; b) utilizzo di strumenti di sostegno al reddito per fronteggiare il calo di attività conseguente al sisma ovvero riduzione di personale rispetto alla al personale occupato al 30 aprile 2012; c) riduzione, superiore di almeno il 20% rispetto a quella media nazionale resa disponibile dal Ministero dello sviluppo economico dell'anno 2011, dei consumi per utenze nel periodo giugno-novembre 2012, come desunti dalle bollette rilasciate dalle aziende fornitrici; d) contrazione superiore del 20%, registrata nel periodo giugno-novembre 2012, rispetto allo stesso periodo dell'anno 2011, dei costi variabili, quali quelli delle materie prime, delle provvigioni, dei semilavorati, dei prodotti destinati alla vendita.

2.3 Plafond Ricostruzione Sisma

A luglio 2012 è stata erogata la prima tranche di contributi dal valore di 2 miliardi e mezzo di euro (Decreto Legge 74/2012) destinata a fronteggiare l'emergenza e il ripristino dei servizi sanitari e assistenziali.

Il 17 dicembre 2012, in attuazione delle disposizioni previste dal decreto del 6 luglio 2012 n°95, l'Abi e la Cdp hanno sottoscritto la convenzione Plafond Ricostruzione Sisma 2012 che ha messo a disposizione delle banche un plafond finanziario di 6 miliardi di euro per la concessione di contributi agevolati per gli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo danneggiati dal sisma. La somma è stata suddivisa equamente sulle tre regioni colpite: Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. L'importo concedibile nell'anticipazione è stato definito sulla base di una perizia tecnica di valutazione del danno e dalla successiva autorizzazione dell'autorità comunale. Questo poteva inoltre essere erogato in più soluzioni, sulla base degli stati di avanzamento dei lavori.

I contributi hanno avuto durata massima di 25 anni e non erano previsti oneri di rimborso a carico dei soggetti beneficiari (sono stati quindi a totale carico dello Stato per capitale ed interessi), i quali avrebbero potuto cedere alle banche il credito di imposta riconosciuto loro dalla legge. Coloro che hanno richiesto i rimborsi attraverso i sistemi del Modello Unico Digitale per l'Edilizia (Mude)⁹ e Sfinge¹⁰ hanno dovuto indicare la banca di appoggio che si occupava del trasferimento della somma alle imprese edili o professionisti che hanno svolto le operazioni di ricostruzione. Le somme, con copertura finanziaria fino al 100% del danno subito, non sono state messe a disposizione del cliente tranne nel caso in cui il rimborso avvenisse per cifre spese anticipatamente all'uscita del provvedimento legislativo.

Il 23 luglio 2013 e il 16 maggio 2014 l'Abi e la Cdp hanno sottoscritto due distinti Addendum con i quali sono state apportate delle modifiche agli atti del 17 dicembre 2012.

Oltre ai fondi regionali, a settembre 2012, la Commissione europea ha deliberato una sovvenzione a fondo perduto di 670 milioni di euro. L'intervento era indirizzato a finanziare interventi di emergenza come il ripristino immediato delle infrastrutture e degli impianti, i soccorsi e gli alloggi temporanei, la protezione del patrimonio culturale e la sistemazione delle aree danneggiate.

2.4 Struttura per l'erogazione dei contributi

La piattaforma Mude, introdotta in seguito all'Ordinanza n. 29 del 28 agosto 2012, è utilizzata per la concessione dei contributi per la ricostruzione delle abitazioni private. Lo strumento prevede una progetta-

⁹ Il Mude è il sistema informativo per la ricostruzione realizzato con l'Ordinanza n. 29 del 28 agosto 2012 (insieme alle ordinanze 51 e 86 e smi, testi coordinati allegati alle ordinanze nn. 12, 13 e 14) dal Commissario delegato Vasco Errani in accordo con l'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci). Il sistema è stato utilizzato per una pluralità di scopi: raccogliere le domande di contributo per i lavori di riparazione degli immobili con esiti di inagibilità temporanea o parziale, predisporre ed inoltrare da parte dei professionisti tutta la documentazione richiesta allo scopo e mettere in relazione i Comuni per via telematica, con i professionisti, le banche e la struttura Commissariale. Lo strumento ha consentito inoltre un puntuale monitoraggio da parte della struttura Commissariale dell'avanzamento lavori e una costante relazione con tutti gli attori coinvolti professionisti e banche. Per un maggiore approfondimento: Ranuzzini M., L'informatizzazione delle procedure per la ricostruzione: prime evidenze dai contributi concessi per le abitazioni,(2015).

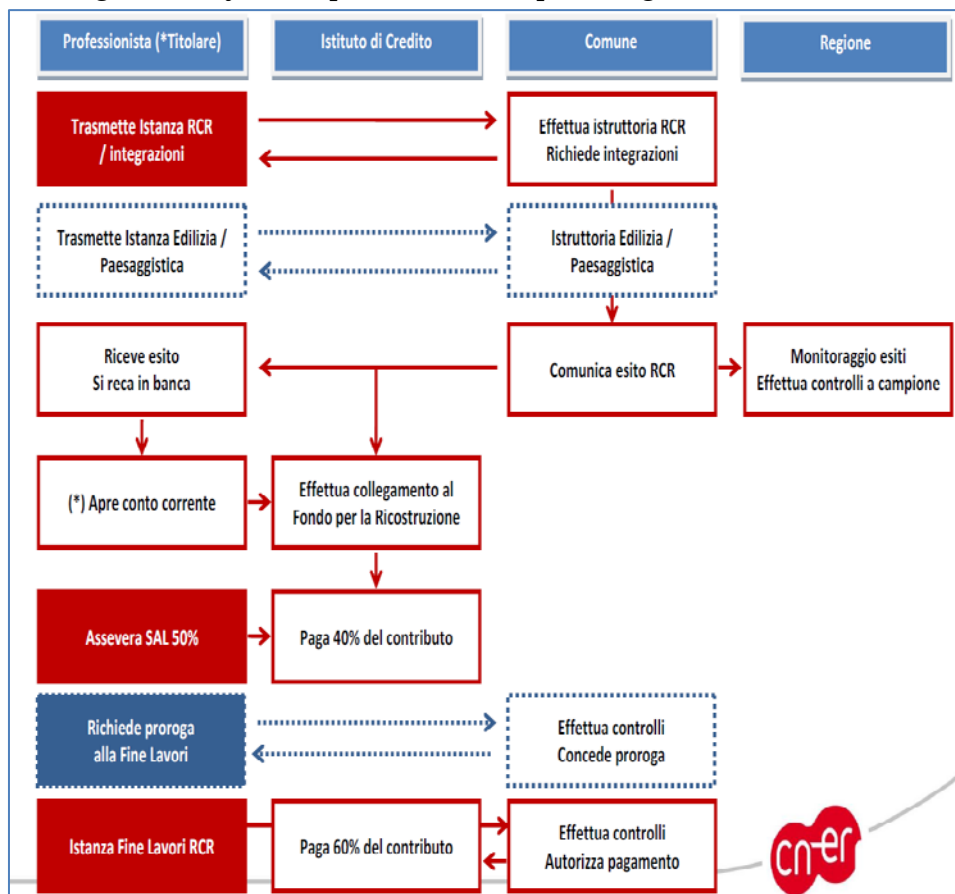
¹⁰ SFINGE è il "Sistema elettronico per la gestione dei contributi per la ricostruzione delle imprese", come previsto dall'Ordinanza n. 57/2012 e successive modifiche e integrazioni, relativa ai contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti e per la delocalizzazione. Per un maggiore approfondimento: Reverberi M., Russo M. I contributi alle imprese colpite dal sisma del 2012 in Emilia-Romagna: una base informativa per l'analisi e il monitoraggio della ricostruzione, DEMB Working Paper Series N 69(2015).

zione esclusivamente informatica del procedimento autorizzativo di assegnazione della somma richiesta raccogliendo le schede anagrafiche degli immobili e le registrazioni degli eventi che ne realizzano o ne modificano le caratteristiche. Gli attori coinvolti (Fig.2.2) nel processo sono: i progettisti professionisti, i Comuni, l'intestatario (colui che ha diritto di accedere ai contributi), gli istituti di credito e l'impresa esecutrice dei lavori.

I Comuni interagiscono per via telematica con le banche e la struttura commissariale. Essi curano la parte dell'istruttoria, chiedono eventualmente integrazioni ed emanano l'ordinanza di concessione contributo ai diversi soggetti interessati. Inviando inoltre le istanze di pagamento agli istituti di credito interessati. Gli istituti di credito quindi non interagiscono direttamente con il sistema informatico poiché ricevono i mandati di pagamento direttamente dai comuni attraverso la posta certificata.

Secondo le Ordinanze le erogazioni di contributi vengono effettuate dalle banche due volte al mese, il giorno 10 e 25. I relativi bonifici avvengono entro i 5 giorni successivi a seguito della provvista procurata presso la Cdp per mezzo del circuito Sepa in grado di tracciare i pagamenti. Una volta ricevuto tramite posta certificata l'autorizzazione al pagamento le banche presentano l'istruttoria (qualora risultassero mancanti alcuni documenti viene rinviata la richiesta ai comuni).

Fig.2.2 Workflow del processo MUDE per l'erogazione dei contributi



Fonte: Slide Intervista Benati F., La ricostruzione degli edifici residenziali tramite il Mude, (24/04/2015).

3. Istituti di credito

Al 2012 secondo i dati di Banca d'Italia (All.1) al 2012 erano 115 gli sportelli bancari presenti nei comuni del cratere.

Le selezione degli istituti bancari partecipanti al focus group si è basata sulla diffusione del numero di sportelli presenti nell'area oggetto di ricerca. I soggetti che hanno aderito al progetto sono stati: Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banco Popolare-BSGSP, Cassa di Risparmio di Cento, San Felice 1893 Banca Popolare, Unicredit. I partecipanti (Tabella 3.1) sono stati direttori di filiali colpite dal sisma, membri di task force organizzate in seguito all'evento sismico e responsabili credito dell'area modenese.

Tabella 3.1 Partecipanti Focus Group

Carlo Marchini	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Coordinamento Accordi Territoriali
Fabrizio Vellani	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Analisi Creditizia - Direzione Territoriale Emilia Ovest
Giorgio Artoni	Banco Popolare	Referente pratiche Mude/Sfinge/Cambiali Errani
Giorgio Costa	Banco Popolare	Responsabile filiale Rovereto
Alberto Pirovine	Banco Popolare	Responsabile Area Affari Modena Nord
Pier Luigi Zanzani	Cassa di Risparmio di Cento	Servizio Mercato
Andrea Anceschi	San Felice 1893 Banca Popolare	Responsabile filiale Camposanto
Massimiliano Villa	Unicredit	Area Manager Carpi

3.1 Le attività dell'emergenza

Gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, hanno avuto effetti sulla struttura organizzativa di tutti gli istituti di credito presenti nel cratere, caratterizzando in maniera significativa la gestione dei servizi al momento dell'emergenza e con effetti sui bilanci annuali e su quelli degli anni successivi. Nei primi momenti le esigenze principali che gli istituti di credito hanno dovuto fronteggiare sono state:

- garantire la continuità operativa;
- sostenere la liquidità, mettendo a disposizione finanziamenti agevolati per le verifiche di messa in sicurezza di imprese e privati.

La sequenza sismica emiliana ha danneggiato più volte le sedi bancarie, in particolare quelle presenti nei centri storici, costringendo ad adottare misure di emergenza con lo scopo di ripristinare nel più breve tempo possibile i servizi e rispondere alle esigenze della clientela. Gli interventi messi in atto fin da subito sono stati l'allestimento delle attività in camper attrezzati a filiali, sportelli bancomat in piccoli container e allestimento di filiali temporanee nelle località in cui la riapertura non era prevista nel breve termine.

Da un punto di vista organizzativo gli enti creditizi che oltre alle filiali avevano nell'area del cratere il centro operativo hanno dovuto dislocare i dipendenti in aree esterne o nelle filiali temporanee. Alcuni istituti non hanno tralasciato gli aspetti psicologici ed umani che il sisma ha prodotto sui dipendenti anche nella vita privata, in quanto residenti per la maggior parte nelle zone colpite. Al fine di garantire loro un concreto sostegno, sono stati infatti offerti servizi di supporto psicologico allo scopo di elaborare il trauma legato al sisma e di gestire i sintomi da stress.

3.2 Moratorie e contributi

Il sistema bancario ha sostenuto le zone colpite dal sisma con l'adozione dei provvedimenti contenuti nel D.L. 74/2012, D.L. 83/2012 e D.L. 95/2012 e più nello specifico negli interventi relativi alla sospensione dei tributi, muti ed erogazione dei contributi.

In merito alla Moratoria Tributi, una possibilità concreta valutata dagli istituti di credito presenti al focus group, è che il rinvio prolungato della scadenza possa portare a una mancata pianificazione dei piani di ammortamento da parte dei richiedenti i finanziamenti. Il rischio è che al 30 giugno 2016, giorno ad oggi definitivo della scadenza, alcune imprese non riescano a pagare gli oneri accumulati. A questo si aggiungerebbe un effetto domino sulle imprese stesse che in seguito all'incapacità di fare fede agli impegni presi vedrebbero revocati i finanziamenti. Qualora alla scadenza questa possibilità dovesse realizzarsi e l'azienda non fosse in grado di fare fronte all'impegno assunto, sarebbe necessario passare la posizione in sofferenza, con le conseguenze del caso. Qualora il fenomeno fosse diffuso e significativo, sorgerebbe quindi l'esigenza per l'intero sistema economico dell'area di valutare possibili soluzioni alternative.

Relativamente al Plafond Ricostruzione Sisma, le banche che hanno aderito all'operazione sono state inizialmente tutte quelle che possedevano le capacità tecniche per gestire il contributo (All.2, All.3, All. 4). È stato previsto un tariffario dei costi per la gestione della pratica (in media una commissione di 400 euro) non a carico del cliente ma da aggiungersi al credito di imposta.

Da ciò che è emerso al focus group, alcuni istituti hanno predisposto ulteriori plafond integrativi a quello regionale con un tasso al 1,25% e 10 anni di scadenza che hanno trovato ampia adesione all'interno delle imprese.

3.3 Prodotti

Nei primi due mesi successivi al sisma nessuno degli Istituti ha avuto la percezione che la Regione potesse riuscire a rimborsare i danni subiti¹¹, pertanto ognuno di essi ha iniziato a formulare forme di finanziamento a tassi agevolati con istruttorie semplificate. Banca Popolare dell'Emilia Romagna ad esempio, dal 19 giugno ha messo a disposizione della clientela 200 milioni di euro, tasso fisso del 1,5% per una durata dai 6 ai 24 mesi con rimborso tutto a scadenza. Per i privati la soglia di finanziamento era tra i 5.000 e 50.000 euro per le imprese da 50.000 a 250.000 euro¹². Unicredit ha messo invece a disposizione un plafond di 100 milioni di euro per l'erogazione di finanziamenti agevolati e con commissioni di istruttoria

¹¹ Il Governo Monti, con il Decreto legge n. 5989 del 16 maggio 2012, pochi giorni prima del sisma, aveva stabilito che in caso di qualsiasi calamità naturale, lo Stato non sarebbe più stato disposto a risarcire i danni ai cittadini; pertanto per i privati era necessario ricorrere ad un'assicurazione "volontaria" contro questo tipo di eventi. Il Presidente Vasco Errani riuscì grazie ad un'intensa attività di mediazione, a non fare avviare i provvedimenti e ad evitare disparità di trattamento con gli altri eventi sismici avvenuti prima del 2012.

¹² Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Bilancio Consolidato 2012 -Relazione degli amministratori sulla gestione del Gruppo (2012).

azzerate per far fronte alle specifiche esigenze sorte in conseguenza dell'evento¹³. Per tutte le forme di finanziamento l'iter di valutazione ha seguito una corsia preferenziale accelerata.

Secondo gli istituti di credito presenti al focus group, queste operazioni definite "finanziamenti ponte" hanno avuto come scopo definire quale era l'entità del danno subito dalle imprese, dare continuità alla produzione sostenendole nei processi di delocalizzazione temporanea o di recupero delle attrezzature. Il sostegno dell'economia locale è stato importante sia per le imprese che per le banche stesse e queste somme hanno permesso di concedere un minimo di respiro finanziario in attesa delle decisioni in materia di contributi a livello regionale.

Da ciò che è emerso dal focus group, le tipologie di finanziamenti, le condizioni e i tassi applicati sono stati simili per tutti gli istituti di credito in quanto si è instaurato un approccio collaborativo nel settore bancario. Sebbene in alcuni casi non sia stata richiesta un'istruttoria per la concessione del finanziamento ma una semplice autodichiarazione dei danni subiti, nessuno istituto ha rilevato casi di frode né di insolvenza.

Dal focus group è emerso inoltre che i plafond messi a disposizione da alcuni istituti come Cassa di Risparmio di Cento, hanno visto un utilizzo maggiore da parte dai privati rispetto alle imprese. Considerati ad esempio i 3 milioni di euro messi a disposizione dall'istituto, ne sono stati utilizzati solo un 5% in quanto molte imprese dell'area erano coperte da assicurazione che prevedeva l'anticipo degli indennizzi.

3.4 Criticità emerse

Sebbene il ruolo delle banche nell'erogazione dei contributi e dei finanziamenti possa apparire di semplice transito o esecutorio in realtà comporta tutt'oggi una serie di problematiche:

- a. I 6 miliardi di finanziamenti della "Moratoria Tributi" che lo Stato non ha speso nel bilancio 2012, sono imputati per un massimo di 300 milioni all'anno, quota capitale e quota interessi, per i prossimi 15-20 anni quindi avranno un effetto sulle tasse che gli istituti verseranno allo Stato fino a quella data (partendo dal presupposto che le banche siano sempre capienti).
- b. L'operazione "Plafond Ricostruzione Sisma" è stata concessa a tasso zero ma incide, a causa delle quantità di pratiche ricevute e dei tempi lavorativi necessari per gestirle, sui costi operativi degli istituti di credito.
- c. Verso la clientela finale ci sono state molte difficoltà nel riuscire a far comprendere la natura delle operazioni. Ad esempio nei casi in cui le somme erogate erano a favore di manutenzioni svolte in edifici condominiali era necessaria una cointestazione dei condomini, non sempre di facile realizzazione.
- d. Il tempo previsto per il trasferimento del contributo dalla banca al privato è di 5 giorni. Si possono però creare dei rallentamenti dovuti dalla presentazione non corretta della documentazione da parte del privato e quindi dell'effettivo trasferimento di denaro all'azienda che rischia di bloccare il suo circuito finanziario.
- e. Le aziende, a causa dei ritardi imputabili agli aspetti burocratici dell'operazione, chiedono di anticipare le somme provenienti da Mude e Sfinge e ciò comporta delle richieste di fidejussioni agli istituti di credito.

La certezza che il rimborso sarebbe avvenuto solo per coloro che effettivamente avevano svolto i lavori, ha agevolato e sostenuto la fase della ricostruzione in Emilia. Dal focus group è emerso inoltre che dei

¹³ Unicredit, Comunicati-Emergenze Regione Emilia Romagna, (2012).

150 milioni erogati per mezzo delle Cambiali Errani¹⁴ ad oggi ne sono stati liquidati solo 70 milioni, mancano ancora più della metà delle operazioni. Delle 11.000 pratiche attese da Certhidea (l'ente che si occuperà della creazione Database Unico della Ricostruzione) ne sono quindi ancora in arrivo 7.000 con inagibilità più grave. Gli istituti avranno solo 5 anni di tempo dal 2015 per poterle gestire.

3.5 Verso un Protocollo contro le calamità naturali

In materia di elaborazione di azioni comuni in seguito a calamità naturali, il 26 ottobre 2015 è stato siglato da parte di Abi, Protezione Civile e Associazioni dei Consumatori un protocollo di intesa a tutela delle popolazioni colpite. Il documento ha lo scopo di assicurare la sospensione temporanea delle rate dei finanziamenti ai titolari dei mutui relativi agli immobili distrutti da una calamità o resi inagibili anche parzialmente, utilizzati sia come abitazione, sia come esercizi commerciali. L'obiettivo dell'iniziativa è quindi quello di garantire un'equità di trattamento e una risposta tempestiva e uniforme a chi ha subito un grave disagio socio-economico. Come si legge dalle dichiarazioni di Abi¹⁵ gli ulteriori scopi perseguiti dal protocollo sono:

- evitare incertezze interpretative ed operative nell'attuazione delle misure da adottare, assicurando al contempo la massima efficacia, rapidità e trasparenza nell'intervento di sospensione dei finanziamenti;
- chiarire gli adempimenti a carico delle banche e dei consumatori;
- impegnare i soggetti finanziatori e le Associazioni dei Consumatori nel promuovere campagne informative sulla possibilità di sospendere i finanziamenti nonché sulle modalità, termini e costi di sospensione.

4. Compagnie assicurative

L'attività svolta dalle compagnie assicurative grazie alla celerità delle risposte e all'anticipo degli indennizzi, ha permesso di mettere a disposizione delle imprese colpite il denaro necessario a riavviare la produzione. Questi soggetti hanno quindi svolto non solo un ruolo di tutela verso i propri clienti ma anche di accelerazione della ripresa nel tessuto imprenditoriale locale. Sono state fondamentali per l'avvio delle opere di ricostruzione e nel caso in cui le imprese o i privati presentassero domanda per la concessione di credito agli istituti bancari, la copertura assicurativa ha rappresentato un criterio preferenziale per la concessione della somma richiesta.

Il settore assicurativo, ha stimato per il sisma emiliano un ammontare di danni assicurati pari a circa 1,2 miliardi di euro (di cui circa 800 milioni per la scossa del 20 maggio e 400 milioni per l'evento del 29 maggio), dei quali più del 90% risulta ad oggi già liquidato dal mercato¹⁶.

I soggetti coinvolti nella ricerca sono state le assicurazioni maggiormente operative nell'area del cratere: UnipolSai, Generali Ina Assitalia e la società di broker assicurativi Assiteca Bsa che opera con le imprese di maggiore dimensione presenti in Emilia.

4.1 Il mercato assicurativo

Il mercato assicurativo italiano del ramo danni ha una diffusione delle polizze per il rischio sismico a "macchia di leopardo" che deriva in parte, dalla storicità degli eventi e in parte dalle caratteristiche geofisiche.

¹⁴ Contributi pubblici per la ristrutturazione o ricostruzione degli edifici distrutti dal sisma a copertura parziale o totale dei lavori effettuati previsti dal Decreto Legge 74/2012 e veicolati attraverso i sistemi telematici di Mude e Sfinge.

¹⁵ Abi, Un protocollo contro le calamità naturali, 27/10/2015.

¹⁶ Ania, L'assicurazione italiana 2012-2013, (2013).

siche dei territori. La sensibilità per i prodotti assicurativi a copertura dei danni da calamità naturali è maggiore nelle zone notoriamente ad elevato rischio in cui per localizzazione geografica e per cultura, c'è stata fin dal passato e soprattutto oggi, una maggiore tutela da parte dei privati. L'Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici (Ania)¹⁷, prima del sisma del 2012, ha stimato circa 30.000 unità abitative assicurate (sono quindi escluse le imprese) su 27,3 milioni, di cui, solo una piccola parte comprendente la copertura contro eventi sismici¹⁸. Solo un 1,2% quindi delle abitazioni civili era quindi tutelato da calamità naturali.

Le aree territoriali secondo il Dipartimento della Protezione Civile sono classificabili in quattro categorie (Tabella. 4.1) che comprendono dalle zone a basso rischio sino a quelle, come i territori lungo la dorsale appenninica, ad altissime probabilità sismica.

Tabella 4.1 Classificazione sismica

Zona 1	E' la zona più pericolosa. Possono verificarsi fortissimi terremoti
Zona 2	In questa zona possono verificarsi forti terremoti
Zona 3	In questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari
Zona 4	E' la zona meno pericolosa. I terremoti sono rari

Fonte: Dipartimento della Protezione Civile, Classificazione Sismica, www.protezionecivile.gov.it

Prima del sisma del 2012, l'area emiliana non era considerata ad altissimo rischio quindi anche le compagnie non avevano considerato eventi statisticamente significativi sul territorio (All. 5). Dal punto di vista dell'offerta, le garanzie terremoto non erano quotate regolarmente ma piuttosto commercializzate a basso costo come accessori in polizze *all risk's*¹⁹.

Un'altra distinzione nel mercato assicurativo italiano si basa sui segmenti di mercato. Le polizze contro le calamità naturali sono a livello nazionale molto più diffuse nel settore delle imprese rispetto a quello retail. Non meraviglia quindi nel caso del sisma emiliano, una larga diffusione delle polizze nel settore imprese e una scarsissima copertura assicurativa da parte dei privati. In particolare, in quest'ultimo settore, erano molto diffuse le polizze antincendio sui fabbricati che però non coprivano la garanzia terremoto.

Come emerso dalle interviste condotte, nel caso dell'Emilia, la diffusione delle polizze nel settore industriale era molto più alta rispetto all'Aquila: gli assicurati erano quattro volte in più. Questo fattore ha permesso alle imprese danneggiate di beneficiare delle coperture assicurative e grazie all'anticipo indennizzi, di ricevere in tempi rapidi il denaro necessario per l'avviamento delle prime opere di ricostruzione.

Anche nel settore imprese dell'Emilia Romagna, è però necessario introdurre una distinzione presente a livello nazionale. Infatti sebbene la maggiore parte delle attività produttive è tutelata dall'assicurazione, la sensibilità al rischio varia a seconda della dimensione aziendale.

¹⁷ È un'associazione volontaria fra le Imprese Assicuratrici, fondata nel 1944 senza fini di lucro: il cui scopo principale è sviluppare e diffondere nel Paese la cultura della sicurezza e della prevenzione. <http://www.ania.it/it/index.html>.

¹⁸ Ania Danni da eventi sismici e alluvionali al patrimonio abitativo italiano: studio quantitativo e possibili schemi assicurativi, (21/06/2011).

¹⁹ Prevedono la copertura di tutti i rischi tranne quelli espressamente menzionati nel contratto di assicurazione. Ne consegue una copertura più ampia per i rischi dell'azienda rispetto alle polizze tradizionali tant'è che quelli non coperti dalla polizza *all risk's* possono essere assicurati separatamente con contratti specifici.

A tal fine, le compagnie assicurative adottano una classificazione simile a quella prevista dalla Camera di Commercio dell'Unione Europea: piccole fino a 20 addetti, medie dai 20 ai 200 e grandi oltre i 200 addetti. Nelle grandi imprese e nella fascia più alta delle medie si registra una elevatissima sensibilità al rischio. Queste categorie, oltre che essere assistite da agenti assicurativi, usufruiscono dei servizi di risk management offerti dai broker, pertanto possiedono coperture a misura delle proprie esigenze.

Nella fascia più bassa delle medie, nelle piccole e nelle micro ci sono ancora oggi molte imprese senza coperture. Le ragioni si riscontrano da un lato nel mercato assicurativo italiano, il quale in questi segmenti non ha mai adottato politiche commerciali volte ad offrire massivamente il rischio. I prodotti sono rivolti perlopiù verso i segmenti più alti del mercato. Dall'altro, a livello nazionale, la mancanza di una legge nazionale sulle calamità naturali non ha incentivato l'interesse e la sensibilità al rischio in questi settori.

4.2 Una comparazione con il sisma aquilano

In Emilia, il Decreto Legge n. 74/2012²⁰ ha previsto che il contributo statale fosse concesso a valle dell'indennizzo assicurativo. Le aziende che hanno richiesto i contributi hanno dovuto presentare una dichiarazione da parte delle compagnie assicurative indicante la somma indennizzata, ad esempio rispetto alla richiesta di 100, 80 sono stati rimborsati dall'assicurazione e gli altri 20 da parte dello Stato.

Alle compagnie spettava il pagamento della ricostruzione a nuovo del fabbricato nel rispetto delle caratteristiche costruttive precedenti al terremoto. L'adeguamento sismico faceva riferimento alle norme tecniche della legge del 2008. Allo Stato invece spettava il pagamento dei miglioramenti sismici. Molte aziende quindi oltre all'indennizzo assicurativo, hanno utilizzato il contributo statale per l'adeguamento delle strutture secondo i criteri costruttivi successivi al 2008.

Nel caso del sisma in Abruzzo, si è assistito ad una gestione dei sinistri totalmente diversa rispetto all'Emilia. Il Governatore Chiodi ha emesso un decreto secondo il quale la concessione dei contributi doveva seguire un iter gestito da tre soggetti esterni alla Pubblica Amministrazione: ReLuis, Cineas e Fintecna (Box 4.2).

Quando un soggetto privato o un'azienda faceva domanda per l'accesso ai contributi doveva presentare allo Stato una dichiarazione da parte di un suo tecnico indicante la quantificazione dei danni subiti rispetto ad un progetto di riparazione.

Fintecna, è stato l'ente responsabile della parte amministrative di gestione dei sinistri in quanto verificava la regolarità dei documenti presentati rispetto ai parametri del decreto regionale. Successivamente Reluis, consorzio universitario con a capo l'Università Federico Secondo di Napoli, si è occupato degli aspetti tecnici dei progetti e quindi della corrispondenza di questi ai criteri antisismici della normativa del 2009. In fine all'ultimo livello, i tecnici di Cineas hanno dato l'approvazione per l'effettiva concessione del contributo. In questo percorso, per la prima volta, sono stati utilizzati nella valutazione danni dei periti esterni alla Pubblica Amministrazione, formati con dei corsi professionalizzanti Cineas e della Protezione Civile. Attraverso questa struttura, secondo le compagnie assicurative intervistate, lo Stato ha risparmiato circa 500 milioni di euro grazie ai controlli e alle verifiche compiute dai tre enti coinvolti, evitando così possibili speculazioni o richieste non dovute.

Box 4.2 Soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei contributi all'Aquila

ReLuis	Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, costituita nel 2003,
---------------	--

²⁰ D.L.N. 74/2012, Ordinanza n. 57 del 12 ottobre 2012.

	<p>è un consorzio interuniversitario che ha lo scopo di coordinare l'attività dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, fornendo supporti scientifici, organizzativi, tecnici e finanziari alle Università consorziate e promuovendo la loro partecipazione alle attività scientifiche e di ricerca nel campo dell'Ingegneria Sismica. Il Consorzio si propone come interlocutore scientifico dei vari Organi del Governo Nazionale, delle Regioni, Province, Comuni e di Istituti pubblici e privati al fine di conseguire concreti obiettivi in ordine alla valutazione e alla riduzione della vulnerabilità e del rischio sismico.</p>
Cineas	<p>Consorzio universitario non profit, fondato dal Politecnico di Milano nel 1987. Conta 55 soci appartenenti a primarie compagnie di assicurazione, associazioni professionali e di categoria, dal mondo industriale all'ambito accademico. Nasce col lo scopo di diffondere la cultura e la formazione manageriale nella gestione globale dei rischi e dei sinistri.</p>
Fintecna	<p>Società interamente partecipata dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. L'azione di Fintecna si caratterizza nelle seguenti linee di attività: da un lato nell'assunzione, gestione e dismissione di partecipazioni in Società o Enti, operanti in Italia ed all'Estero nei settori industriale, immobiliare e dei servizi, che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, e siano caratterizzati da adeguate prospettive di redditività. Dall'altro nell'acquisto e l'alienazione di beni immobili di qualunque genere o destinazione, lo svolgimento di operazioni e negozi giuridici di qualunque natura riguardanti gli stessi, ivi compresa la locazione, l'affitto, la concessione in godimento ed il rilascio di garanzie reali, il tutto sia in Italia che all'Estero, sia in proprio che per conto terzi.</p>

Fonte: Reluis, www.reluis.it ; Cineas, www.cineas.it; Fintecna, www.fintecna.it.

Nel caso del sisma emiliano invece, i tecnici sono stati tutti referenti delle Pubbliche Amministrazioni locali e della Regione Emilia Romagna. Il meccanismo per ottenere il contributo ha previsto una valutazione tecnica sul danno effettivo e una successiva approvazione dei comuni interessati che dovevano definire con un'apposita ordinanza il via libera al pagamento. Il contributo era erogato dalla banca direttamente alle aziende che hanno eseguito i lavori seguendo due percorsi telematizzati differenti: Mude e Sfinge. Dall'intervista all'Ing. Tortoioli²¹ è emerso più volte che fra gli scopi di Mude vi è stato proprio quello di dare una totale e piena responsabilità in capo ai comuni sugli aspetti dei contributi per la ricostruzione delle abitazioni private. In Emilia quindi l'attività di gestione delle pratiche ha coinvolto in primo luogo Amministrazioni pubbliche e Regioni a differenza del sisma dell'Aquila in cui invece era presente una struttura di controllo multilivello gestita da istituti privati.

Alla base di ciò che distingue questi due eventi naturali è la diversità di gestione del sisma stesso. Il sisma in Abruzzo infatti è stato gestito a livello nazionale, in Emilia, invece è stato gestito a livello regionale. Questo ha portato inizialmente alcune difficoltà a capo della Regione Emilia-Romagna, la quale, oltre a dovere amministrare autonomamente le risorse, ha dovuto effettuare una serie di controlli per evitare che i soldi stanziati per la ricostruzione e il riavvio delle attività produttive venissero utilizzati impropriamente.

²¹ Intervista Luciano Tortoioli -Struttura Tecnica Commissariale per la Regione Emilia Romagna. (31/03/2014).

4.3 Il mercato assicurativo successivamente al sisma

4.3.1 Modalità di valutazione e prezzo

Per le compagnie assicurative, da un punto di vista interno, il terremoto del 2012 ha modificato il modo di osservare e valutare le calamità naturali.

L'Emilia come descritto precedentemente non era considerata ad alto rischio, pertanto in seguito al sisma le compagnie assicurative hanno variato i modelli statistici e di valutazione in queste aree. In particolare, il riflesso delle modifiche apportate nella valutazione del rischio ha la sua espressione nel pricing delle polizze. Oggi il prezzo a cui questa garanzia viene offerta è infatti molto alto. Precedentemente al sisma queste garanzie non avevano un costo elevato ed erano distribuite in modo selettivo, oggi, sebbene siano offerte ad un grande numero di assicurati, è stato perfezionato il modo di calcolarne il prezzo. Le tariffe infatti sono influenzate dai tempi di ritorno che intercorrono tra un evento e l'altro. Precedentemente al sisma, la frequenza con la quale accadevano questi eventi era considerata nell'ordine di 10-25 anni. Oggi invece questi tempi si sono drasticamente accorciati con frequenza di accadimento sui 4-5 anni. Gli episodi particolarmente intensi come il terremoto di Messina o dell'Irpinia, sono ancora distribuiti nel tempo, ma eventi come quello dell'Aquila o dell'Emilia hanno dei tempi di ritorno molto più brevi e che pertanto devono essere considerati al momento della determinazione del pricing delle polizze.

Le compagnie hanno cercato nel corso degli anni di perfezionare ulteriormente il modo di calcolare il premio passando da tariffe dell'ordine provinciale o regionale sino ad un livello geo-localizzato. Oggi nel calcolo della prestazione si tengono in considerazione le singole coordinate, longitudine e latitudine delle abitazioni arrivando a determinare prezzi proporzionali al rischio territoriale e quindi anche sensibilmente differenziati da luogo a luogo²². Se prima il rischio era calcolato con prezzi indifferenziati sul territorio, facendo pagare a tutti le stesse cifre, oggi invece è possibile calcolare il premio in modo più puntuale. Infine, l'adozione di prezzi differenziati per modalità costruttive e di prevenzione è un elemento che può fungere da incentivo nell'adozione di misure virtuose.

4.3.2 Sensibilità al rischio

Si è riscontrato nei mesi successivi al sisma una maggiore sensibilità alla tutela da calamità naturali in tutti i settori del mercato assicurativo. Dall'altra parte anche le compagnie hanno prontamente reagito inserendo il rischio sismico sia nei prodotti per le abitazioni e i fabbricati industriali sia nelle polizze standardizzate, destinate alle micro, piccole e medie imprese. Successivamente al sisma c'è stata quindi una maggiore tendenza verso queste garanzie sia dal lato della domanda che dell'offerta.

Tutte le compagnie successivamente al sisma, si sono attivate prontamente per svolgere un'attività di riassicurazione, riacquisendo nel più breve tempo possibile le capacità assicurative a tutela delle compagnie stesse. Infatti, nel caso dei rischi catastrofali le assicurazioni compiono dei controlli per monitorare le concentrazioni delle coperture assicurative per singole province o comuni.

4.3.3 Modalità di costruzione

Il sisma del 2012 ha posto l'attenzione sulle caratteristiche costruttive degli edifici. In Italia, ormai dal 1973 si costruisce per legge tenendo conto dei criteri anti sismici. Nonostante nel settore delle piccole

²² Ania, Danni da eventi sismici e alluvionali al patrimonio abitativo italiano: studio quantitativo e possibili schemi assicurativi, (21/06/2011).

medie imprese ci si trovi di fronte a costruzioni in cemento armato, spesso queste non hanno le caratteristiche interne necessarie per la sicurezza dei mezzi produttivi e dei materiali contenuti al loro interno.

L'evento dell'Emilia Romagna ha insegnato molto in termini di danni ai contenuti. Un caso esemplificativo è rappresentato dai sinistri sulle forme di Parmigiano Reggiano. Ad esempio nel caso del Caseificio Albalat, la scossa del 20 maggio ha fatto crollare le scalere del magazzino di stagionatura, successivamente ospitate dal Caseificio Razionale Novese dove in seguito alla seconda scossa del 29 maggio hanno subito un ulteriore danno. Sono state oltre 76.000 le forme andate distrutte. I capannoni nei quali queste erano depositate non hanno infatti subito cedimenti esterni ma l'oscillazione ha generato il crollo delle scaffalature interne e la conseguente caduta delle forme. A sei mesi dal sisma grazie all'anticipo indennizzi della compagnia Unipol e ai contributi regionali sono state installate le scalere antisismiche e creati 45.000 nuovi posti-forma²³.

Questi eventi hanno insegnato molto sia alle compagnie assicurative per la valutazione del rischio sia alle imprese di costruzione sui metodi di ancoraggio delle pareti.

Successivamente al sisma molti ingegneri sono intervenuti su capannoni già esistenti per migliorarne le caratteristiche costruttive. Spesso però questi interventi sono stati di difficile attuazione perché hanno richiesto un fermo produttivo per le imprese. Le compagnie valutano positivamente questi miglioramenti applicando una riduzione sul costo della polizza.

4.4 Criticità

Sebbene siano passati già 3 anni dal sisma emiliano, la cultura della tutela dalle calamità naturali è ancora in Italia secondo gli intervistati delle compagnie assicurative in fase embrionale. Nonostante nel breve termine successivo al sisma ci sia stato un rialzo delle coperture, questo fenomeno è andato stabilizzandosi nel corso del tempo, sia nel settore retail sia in quello delle piccole e micro imprese che rimangono tutt'oggi le aree più scoperte. Nel caso delle imprese, il fattore prezzo delle polizze ha raffreddato l'emotività iniziale anche a causa delle forti spese che gli imprenditori colpiti avrebbero dovuto sostenere nel breve termine.

Il sisma in Emilia ha messo in luce un altro importante aspetto nel settore imprese: la scarsa presenza della garanzia da danni indiretti, non materiali, derivati dalla perdita di produzione, nella forma di perdita di guadagno lordo o margine di contribuzione. Secondo i responsabili delle compagnie assicurative intervistati, in Italia solo il 10% delle aziende possiede questa forma di garanzia, contro l'80% di quelle tedesche. Si registra pertanto una debole cultura assicurativa in certi settori non solo legata al rischio calamità naturali ma piuttosto alla gestione e alla tutela del rischio in termini globali.

4.5 Contenuti di approfondimento

Da molti anni, in Italia si discute sull'opportunità di introdurre un sistema di garanzie obbligatorie contro le catastrofi naturali per il patrimonio abitativo civile.

Il mercato delle coperture assicurative è però ancora immaturo. Per quanto riguarda la domanda, i finanziamenti ex-post a seguito delle catastrofi naturali hanno indotto i cittadini a ritenere, erroneamente, di aver diritto ad un risarcimento causando una scarsa propensione ad atti di prevenzione individuale. Inoltre, la sensibilità al tema è concentrata nelle aree a più alto rischio, il che rende le coperture molto costose

²³ Regione Emilia Romagna, Nuove scalere antisismiche in un caseificio modenese, Terremoto la ricostruzione-Notizie, (5/12/2012).

e di difficile accesso ai più. Dal lato dell'offerta, infatti, le assicurazioni operano secondo un principio di mutualità secondo il quale ad assicurarsi non dovrebbero essere solo i territori a rischio ma anche le abitazioni in cui la probabilità di calamità naturali è nulla o inesistente. In un sistema basato su garanzie facoltative, si rischia che ad assicurarsi siano solamente i territori più pericolosi, per cui il premio assume cifre molto elevate.²⁴ La soluzione mutualistica, se da un lato attua un principio di solidarietà dall'altro presenta due quindi due inconvenienti rilevanti: 1) introduce una forte discrezionalità nelle modalità con cui lo Stato interviene a posteriori e 2) mantiene bassi gli incentivi ad attuare misure di prevenzione.²⁵

Secondo uno studio del 2012 presentato dall'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) e dal Centro Ricerche Economiche Sociali di Mercato per l'Edilizia(Cresme), nel periodo 1944-2012 il costo complessivo prodotto da calamità naturali in Italia è stato superiore ai 240 miliardi di euro, con una media annuale spesa da parte dello Stato di 3,5 miliardi di euro²⁶. Le risorse sono ormai in via di esaurimento e anche gli enti locali non sono più in grado di fronteggiare eventi imprevisti. Facendo affidamento alle competenze liquidative delle compagnie assicurative e introducendo quindi delle garanzie obbligatorie sarebbe pertanto possibile risparmiare risorse pubbliche e allo stesso tempo tutelare i privati. Considerando le caratteristiche del territorio italiano sarebbe oltremodo opportuno un intervento del legislatore. Ci sono infatti danni che potrebbero essere prevedibili almeno dal punto di vista dell'impatto economico.

Secondo le stime Ania, le unità abitative italiane sono circa 27 milioni per un valore di ricostruzione stimabile intorno ai 3.900 miliardi di euro. Il danno medio annuo stimato a tale patrimonio per eventi sismici e alluvionali ammonta a circa 2,8 miliardi di euro. Se tutte le 27 milioni di unità immobiliari si assicurassero obbligatoriamente, sarebbe possibile prevedere per un appartamento medio di 100 m2, poco più di 100-150 euro annui di assicurazione. Con una probabilità del 99,5%, il danno annuo al patrimonio abitativo non eccede i 34 miliardi di euro²⁷, pertanto un sistema assicurativo che disponesse di tale capacità risulterebbe detenere i requisiti di solvibilità fissati dalla normativa europea denominata Solvency II²⁸

In Italia, i danni causati da catastrofi naturali sono risarciti grazie a finanziamenti ad hoc che fanno leva sulla fiscalità generale. L'intervento pubblico ha spesso previsto l'imposizione di oneri fiscali (addizionali Irpef o Iva) o parafiscali (aumento delle accise sulla benzina) a carico di tutti i cittadini e che raramente sono state eliminate una volta terminato l'intervento straordinario o di ricostruzione (è ancora compresa nel prezzo della benzina l'accisa straordinaria per il terremoto dell'Irpinia del 1980²⁹). Ad oggi però si sta consolidando, anche in un ottica di riduzione della pressione fiscale, l'idea di non fare gravare su tutta la collettività i costi dovuti da calamità naturali.

Una soluzione ragionevole sembra essere un sistema semi-obbligatorio³⁰ con la partecipazione dello Stato, delle banche e del sistema assicurativo privato. Questa proposta è stata presentata alla Camera dei Deputati dall'On. Giulio Sottanelli sostenuto da molte compagnie assicurative italiane³¹. Lo schema prevede

²⁴ Conforti C., Ronchi R., La gestione del rischio catastrofale e stima dei danni al patrimonio abitativo italiano, ANIA 2012).

²⁵ Baglioni A., Grillo M., Calamità naturali e assicurazione: elementi di analisi per una riforma, Quaderni dell'Istituto di Economia e Finanza, n. 89, 09/2009.

²⁶ Ance/Cresme, Lo stato del territorio italiano 2012 – Insiadimento e rischio sismico idrogeologico ,(10/2012).

²⁷ Ania, Danni da eventi sismici e alluvionali al patrimonio abitativo italiano: studio quantitativo e possibili schemi assicurativi, (21/06/2011).

²⁸ Ania, Solvency II: origine, struttura e sviluppo, (12/11/2013).

²⁹ Strada M., Benzina, quelle accise straordinarie restano, Corriere della Sera, (31/05/2012).

³⁰ Ania, L'approccio delle assicurazioni ai rischi naturali, (15/01/2013).

³¹ Camera dei Deputati, Proposta di Legge n.1774, (7/11/2013).

per i proprietari di abitazioni civili il pagamento di un premio assicurativo annuo contratto direttamente dallo Stato, per una spesa modesta e integralmente detraibile dall'imposta sul reddito.

In secondo luogo è prevista l'emissione di titoli di Stato acquistati obbligatoriamente da tutti gli istituti di credito in misura percentuale in base al proprio patrimonio. L'intervento dello Stato è previsto solo in ultima battuta e in caso di estrema necessità laddove ci fossero danni superiori ad una soglia ipotetica di 20 miliardi di euro ovvero, superiori alla capacità allocativa delle compagnie. Dal punto di vista dell'assicurato, ciò significa che coloro che acquistano la polizza incendio facoltativa avranno obbligatoriamente la garanzia per le catastrofi naturali con un'aggiunta di premio dal valore modesto. Qualora non venisse fatta la polizza incendio insieme a quella delle catastrofi naturali, di fronte ad una calamità non ci sarebbe nemmeno l'intervento dello Stato.

Sebbene i sistemi di garanzie semi-obbligatorie siano già presenti da diversi anni in molti Paesi europei³² e le compagnie siano disposte a coprire fino a 3,5-4 miliardi di danni all'anno, in Italia un intervento centrale risulta attualmente di difficile realizzazione. La proposta di legge n. 1774 "*Istituzione del sistema nazionale per la copertura dei danni da calamità naturali*" proposta dal Deputato Sottanelli è ancora in fase di discussione. In questo momento storico, secondo le compagnie assicurative intervistate, la presenza di un premio obbligatorio, rischierebbe di essere considerato come una tassa occulta a livello patrimoniale per favorire il comparto assicurativo-bancario quindi difficilmente se ne vedrà la conversione in legge nel breve termine.

5. Altri soggetti coinvolti nel finanziamento della ricostruzione post-sisma

5.1 MxIT-Microcredito per l'Italia

Al fine di una più completa trattazione del tema dei finanziamenti e da ciò che emerso durante il focus group con gli istituti di credito è risultato che in collaborazione con questi ultimi ha operato MxIT-Microcredito per l'Italia. Il patron della Diesel, Renzo Rosso insieme ad Etimos Foundation della MxIT-Microcredito per l'Italia, già attivo per il sisma a L'Aquila, ha messo a disposizione 5 milioni di euro a favore di progetti di ricostruzione aziendale. L'associazione ha garantito fino al 75% del finanziamento verso le imprese e l'85% dell'importo verso le famiglie, dando a disposizione delle imprese somme fino ad un massimo di 50.000 euro e per i privati 10.000 euro. La durata massima del finanziamento è stata di 60 mesi³³.

Gli obiettivi dei finanziamenti verso le imprese sono stati da un lato, offrire sostegno a chi aveva subito danni diretti alle attività, alla produzione e agli impianti o era stato colpito indirettamente da un calo del fatturato; dall'altro incentivare la nascita di nuove imprese come risposta a una crisi dell'occupazione che il terremoto ha contribuito ad aggravare. A due anni dal sisma sono state oltre 200 le imprese finanziate: il 30% sono state start up, il 30% ha come titolare una donna, il 15% dà fiducia a un giovane under 35. Le insolvenze registrate sono state inferiori all'1%³⁴.

³² Buzzacchi L., Pagnini M., Terremoti: intervento pubblico e/o assicurazione privata, Consumatori, Diritti e Mercato, N.3, (2012).

³³ Microcredito per l'Italia, Comunicati stampa: Ricostruire il futuro attraverso il microcredito, (4/12/2012).

³⁴ Microcredito per l'Italia, Comunicati stampa: A due anni dal terremoto in Emilia: 200 imprese ripartono grazie al microcredito, (20/05/2014).

5.2 Crowdfunding per il sisma un'occasione mancata?

A fianco dei canali di fundrasing più diffusi per la pubblica amministrazione come le sponsorizzazioni, le donazioni e il cause related marketing negli ultimi anni si sta sviluppando anche un altro importante strumento: il crowdfunding.

Il crowdfunding o “finanziamento dalla folla”, consiste in micro-donazioni attraverso piattaforme web per progetti proposti da un soggetto pubblico e privato. Nello specifico il civic crowdfunding vede come soggetti promotori amministrazioni pubbliche o associazioni culturali con lo scopo di raccogliere fondi per finanziare progetti e opere di pubblico interesse (restauro di monumenti, realizzazione di eventi nella propria città, sviluppo di servizi innovativi per il miglioramento della vita cittadina). Questa particolare tipologia di crowdfunding rientra nel modello operativo donation based secondo il quale il finanziamento avviene sotto forma di donazioni per ragioni filantropiche.

In seguito al sisma del 2012, sono pochi i soggetti che si sono attivati per progetti di ricostruzione attraverso lo strumento del crowdfunding:

- *Galleria Estense Modena*: campagna di crowdfunding iniziata il 16 aprile 2013 con lo scopo di raccogliere donazioni a favore della Galleria, colpita in seguito al sisma, e destinate alla messa in sicurezza delle sculture conservate nel museo, in particolare, per la realizzazione di un basamento antisismico del busto del duca Francesco I d'Este, opera di Gian Lorenzo Bernini. L'iniziativa è inizialmente partita in USA il 14 maggio sul portale Indiegogo.com; successivamente il 18 maggio è iniziata in Italia, su www.forItaly.org, una piattaforma, appositamente realizzata in occasione dell'Anno della cultura italiana negli USA, terminando il 6 ottobre. In totale si sono attivati più di 220 donatori per un totale raccolto di 162.365 dollari rispetto ad un obiettivo previsto di 150.000 dollari³⁵.

- *Adotta un mattone e Mantua e Do not forget the frescoes of the Palazzo Ducale*: Due importanti attività di crowdfunding a Mantova hanno sostenuto il recupero di due beni della città, la Rotonda di San Lorenzo e la Sala di Manto a Palazzo Ducale. Grazie alla campagna "Adotta un Mattone", realizzata dall'Associazione Casa Andreasi e Rotonda di San Lorenzo, sono stati raccolti 156.945 euro, per il restauro di questa chiesa matildica edificata nel 1083. Sono state coinvolte 4.400 persone, adottati oltre 31.389 mattoncini in cotto, del costo di 5 euro ciascuno³⁶. Si tratta di un positivo esempio di ricorso al crowdfunding che ha richiesto la partecipazione diffusa di cittadini e istituzioni, finalizzato al restauro del paramento esterno ma che, essendo stato il ricavo superiore alla spesa sostenuta, ha esteso i suoi obiettivi anche al restauro del sagrato e all'installazione di una pedana per consentire l'accesso ai diversamente abili.

- Meno bene è andata, sulla piattaforma di Indiegogo, il progetto *Mantua - Do not forget the frescoes of the Palazzo Ducale*³⁷ che intendeva ottenere contributi per restaurare parte di una delle sale più danneggiate dal terremoto, la Sala di Manto. La somma di 65 mila dollari serviva a coprire i lavori di 70 metri quadrati, ma la campagna si è conclusa a fine 2012 raccogliendo appena 3.600 dollari (6%).

Oggi il civic crowdfunding si sta diffondendo sempre di più in Italia in seguito anche alla scarsa disponibilità di risorse verso le pubbliche amministrazioni. Alla raccolta fondi si associa inoltre la possibilità per l'ente pubblico di ascoltare le esigenze di una comunità e di aprirsi verso una progettualità diffusa e partecipata. L'obiettivo del civic crowdfunding è quindi quello di coinvolgere i cittadini nella riqualificazio-

³⁵ For Italy, Project-Bernini Galleria Estense, <http://www.foritaly.org/bernini-galleria-estense.asp>.

³⁶ <http://www.casandreasi.it/mattone.htm>.

³⁷ Indiegogo, Project- Mantua do not forget the frescoes of the Palazzo Ducale, https://www.indiegogo.com/projects/mantua-do-not-forget-the-frescoes-of-the-palazzo-ducale#.

ne sostenibile delle città. Questo strumento si differenzia rispetto alle semplici donazioni per il senso di riconoscimento reciproco tra cittadino e luogo che un progetto ben costruito può innescare.

Sebbene ad oggi siano soltanto due i progetti realizzati con questa forma di raccolta fondi, gli innumerevoli beni artistici andati distrutti e i ritardi che tutt'ora continuano nella ricostruzione di tali opere possono rappresentare uno stimolo per la sperimentazione di questa nuova tipologia di finanziamento e per l'innescarsi di un nuovo concetto di recupero dei beni culturali. Il crowdfunding può diventare uno strumento per premiare la progettualità culturale e artistica del territorio. Sviluppare una raccolta di questo tipo coinvolge non solo l'aspetto di partecipazione dei cittadini ma anche un'attività di marketing turistico.

6. Conclusioni

L'obiettivo del presente lavoro è stato quello di tracciare un quadro generale degli attori finanziari e assicurativi coinvolti durante il sisma, fungendo anche da strumento preparatorio alla costruzione dei questionari che saranno in un secondo momento somministrati al campione di riferimento composto dalle famiglie del cratere.

A livello assicurativo, per il settore retail infatti si potrà approfondire, a tre anni dall'evento, quali sono state le variazioni in termini di adozione di polizze a tutela del rischio sismico ma anche quali ragioni hanno spinto le famiglie a non tutelarsi.

In merito al settore creditizio, dal questionario sarà possibile verificare se in seguito al sisma, le famiglie hanno dovuto accedere e in che misura, ai propri risparmi personali o ai finanziamenti agevolati messi a disposizione da parte degli istituti di credito.

Ulteriori approfondimenti, sulla base delle criticità emersa nel settore creditizio, riguardano invece gli effetti che la moratoria in materia di tributi avrà sui bilanci bancari. In particolare, cosa accadrà alla scadenza prevista al 30 giugno 2016 qualora le imprese non riuscissero a pagare gli oneri accumulati.

Ringraziamenti

Si ringraziano per la collaborazione e per la partecipazione al focus group: Carlo Marchini (Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Responsabile Coordinamento Accordi Territoriali), Fabrizio Vellani (Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Analisi Creditizia - Direzione Territoriale Emilia Ovest), Giorgio Artoni (Banco Popolare- BSGSP, Referente pratiche Mude/Sfinge/Cambiali Errani), Giorgio Costa (Banco Popolare- BSGSP, Responsabile filiale Rovereto), Alberto Pirovine (Banco Popolare- BSGSP, Responsabile Area Affari Modena Nord), Pierluigi Zanzani (Cassa di Risparmio di Cento, Servizio Mercato), Andrea Anceschi (San Felice 1893 Banca Popolare, Responsabile filiale Camposanto), Enrico Gelati (Unicredit, Direttore Distretto Carpi Martiri) e Massimiliano Villa (Unicredit, Area Manager Carpi).

Per i contributi in merito al settore assicurativo, si ringraziano: Sergio Ginocchietti (Dirigente Liquidazione Property, Unipol), Ilario Tamburini (Responsabile PMI e professionisti, Unipol), Pierluigi Bancale (Generali Ina Assitalia di Modena), Ercole Fregni (Presidente e Amministratore Delegato, Assiteca-Bsa) e Roberta Marsigli (Assiteca-Bsa). Luigina Caruso di Microcredito per l'Italia. Infine, per l'intervista pilota, un ringraziamento va a Patrizio Tralli, Titolare ODS –Distribuzione Giocattoli.

Un importante ringraziamento va inoltre alla Prof. Margherita Russo che ha seguito e prosegue con impegno il coordinamento del gruppo di ricerca "Energie Sisma Emilia".

Bibliografia

Abi, Addendum N. 3 alla convenzione stipulata in data 5 novembre 2012,(1/04/2015).

Abi, Addendum N. 2 alla convenzione stipulata in data 31 luglio 2013,(30/05/2014).

Abi, Convenzione ABI-Cdp - Ricostruzione sisma 2012, (17/12/2012).

Abi, Sisma 2012 – Moratoria Tributi – Fase I, (5/11/2012).

Abi Testo della convenzione ABI-Cdp, Moratoria sisma Fase I,(28/11/2012).

Abi, Testo della Convenzione ABI-Cdp, Moratoria sisma Fase II,(1/08/2013).

Abi, Un protocollo contro le calamità naturali, (27/10/2015).

Ance/Cresme, Lo stato del territorio italiano 2012 – Insediamento e rischio sismico idrogeologico, (10/2012).

Ania, Danni da eventi sismici e alluvionali al patrimonio abitativo italiano: studio quantitativo e possibili schemi assicurativi, (21/06/2011).

Ania, L'approccio delle assicurazioni ai rischi naturali, (15/01/2013).

Ania, L'assicurazione italiana 2012-2013, (2013).

Ania, Solvency II: origine, struttura e sviluppo, (12/11/2013).

Banca d'Italia, Economie Regionali – L'economia dell'Emilia Romagna, N. 9, (06/2013).

Banca d'Italia, Economie Regionali – L'economia dell'Emilia Romagna, N. 10, (06/2012).

Banca d'Italia, Bollettino Economico, N. 72, (07/2013).

Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Bilancio Consolidato 2012 -Relazione degli amministratori sulla gestione del Gruppo,(2012).

Baglioni A., Grillo M., Calamità naturali e assicurazione: elementi di analisi per una riforma, Quaderni dell'Istituto di Economia e Finanza, n. 89, (09/2009).

Barone G., Mocetti S., Natural disasters, growth and institutions: a tale of two earthquakes, Temi di discussione Banca d'Italia, N°949,(01/2014).

Buzzacchi L.,Pagnini M., Terremoti: intervento pubblico e/o assicurazione privata, Consumatori, Diritti e Mercato, N.3, (2012).

Camera dei Deputati, Proposta di Legge n.1774, (7/11/2013).

Casucci, S., Liberatore, P., Una valutazione economica dei danni causati dai disastri naturali, eddy-burgh.it, (29/05/2012).

Cavallo E., Noy I, The economics of natural disaster – a survey, IDB Working Papers No. IDB-WP-124, (05/2010).

Conforti C., Ronchi R., ANIA: La gestione del rischio catastrofale e stima dei danni al patrimonio abitativo italiano, (2012).

Ministero dell'economia e delle finanze, Decreto 1 giugno 2012 n°61035, (2012).

Sitografia

Assiteca BSA – www.assiteca.it

Associazione bancaria italiana – www.abi.it

Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici – www.ania.it

Banca d'Italia – www.bancaditalia.it

Banca Popolare dell'Emilia Romagna – www.bper.it

Banco Popolare – www.bancopopolare.it

Camera dei Deputati – www.camera.it

Cassa Depositi e Prestiti – www.cdp.it

Cassa di Risparmio di Cento – www.crcento.it

Cineas - www.cineas.it

Consumatori, Diritti e Mercato - www.consumatoridirittimercato.it

Fintecna - www.fintecna.it

Generali Ina Assitalia – www.generali.it

Microcredito per l'Italia – www.mx.it

Regione Emilia-Romagna – www.regione.emilia-romagna.it

Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica - www.reluis.it

San Felice 1893 Banca Popolare – www.sanfelice1893.it

Unicredit – www.unicredit.it

Unipol Assicurazioni – www.unipolsai.it

Allegato 1- Sportelli bancari nell'area del cratere

	2012	2013	2014	2015
Bastiglia				
Banca Popolare dell'Emilia Romagna.	1	1	1	1
Unicredit Spa	1	1	1	1
Banco Popolare – Società Cooperativa	1	1	1	1
TOTALE	3	3	3	3
Bomporto				
Banca Popolare dell'Emilia Romagna.	2	2	2	2
Unicredit Spa	2	2	2	2
CR di Bologna	1	1	1	1
TOTALE	5	5	5	5
Campogalliano				
Banca Popolare dell'Emilia Romagna.	1	1	1	1
Unicredit Spa	1	1	1	1
Banco Popolare – Società Cooperativa	1	1	1	1
CR di Cento Spa	1	1	1	1
CR di Bologna	1	1	1	1
TOTALE	5	4	4	4
Camposanto				
Unicredit Spa	1	1	1	1
CR di Bologna Spa	0	1	1	1
San Felice 1893 Banca Popolare	1	1	1	1
CR di Firenze	1	0	0	0
TOTALE	3	3	3	3
Carpi				
Banca Popolare dell'Emilia Romagna.	5	5	4	4
Unicredit Spa	13	13	12	11
CR di Bologna Spa	2	2	2	2
Banco Popolare – Società Cooperativa	4	4	4	4
CR di Firenze Spa	1	0	0	0
CR di Ferrara Spa	0	1	1	1
Deutsche Bank Spa	1	1	1	1
Unipol Banca Spa	1	1	1	1
San Felice 1893 Banca Popolare	1	1	1	1
Banca Centro Emilia Credito Cooperativo' Società' Cooperativa	2	2	2	2
Banca Nazionale del Lavoro Spa	1	1	1	1
Credito Emiliano Spa	3	3	3	3
Banca Sella Spa	1	1	1	1
Banca Monte dei Paschi di Siena Spa	2	2	2	1
CR di Parma e Piacenza Spa	1	1	1	1
Banca Popolare Commercio e Industria Spa	1	1	1	1

Banca Modenese Spa	1	0	0	0
TOTALE	40	39	37	35
Castelfranco Emilia				
Banca Popolare dell'Emilia Romagna.	3	3	2	2
Unicredit Spa	5	5	4	4
Credito Emiliano Spa	2	2	1	1
Banca Monte dei Paschi di Siena Spa	1	1	1	1
Banca Sella Spa	1	1	1	1
Banco Popolare – Società Cooperativa	1	1	1	1
CR di Cento Spa	1	1	1	1
CR di Parma e Piacenza Spa	1	1	1	1
CR di Firenze	1	0	0	0
CR di Bologna Spa	1	1	1	1
TOTALE	17	16	13	13
Concordia sulla Secchia				
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	1	1	1	1
Unicredit Spa	1	1	1	1
CR di Bologna Spa	0	1	1	1
CR di Firenze	1	0	0	0
Credito Emiliano Spa	1	1	1	1
TOTALE	4	4	4	4
Finale Emilia				
CR di Ferrara Spa	1	1	1	1
CR di Bologna Spa	1	2	2	2
Unicredit Spa	1	1	1	1
Banca Centro Emilia Credito Cooperativo' Società' Cooperativa		1	1	1
CR di Firenze	2	0	0	0
CR di Cento Spa	2	1	1	1
San Felice 1893 Banca Popolare	1	1	1	1
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	1	1	1	1
Banca Modenese Spa	1	0	0	0
Banco Popolare – Società Cooperativa	1	1	1	1
TOTALE	11	9	9	9
Medolla				
Banca Popolare dell'Emilia Romagna.	1	1	1	1
Banco Popolare – Società Cooperativa	1	1	1	1
CR di Bologna Spa	0	1	1	1
CR di Ferrara Spa	0	1	1	0
CR di Firenze	1	0	0	0
TOTALE	3	4	4	3
Nonantola				
Banca Popolare dell'Emilia Romagna.	1	1	1	1
Banco Popolare – Società Cooperativa	1	1	1	1
Unicredit Spa	1	1	1	1

CR di Parma e Piacenza Spa	1	1	1	1
CR di Firenze	1	0	0	0
CR di Bologna	0	1	1	0
CR di Cento Spa	1	1	1	1
TOTALE	6	6	6	5
Ravarino				
Unicredit Spa	1	1	1	1
San Felice 1893 Banca Popolare	1	1	1	1
CR di Cento Spa	1	1	1	1
TOTALE	3	3	3	3
San Possidonio				
Unicredit Spa	1	1	1	1
Banco Popolare – Società Cooperativa	1	1	1	1
TOTALE	2	2	2	2
San Prospero				
Banca Popolare dell'Emilia Romagna .	1	1	1	1
Banco Popolare – Società Cooperativa	2	2	2	2
CR di Firenze	1	0	0	0
CR di Bologna	0	2	0	0
TOTALE	4	5	3	3
Soliera				
Banca Popolare dell'Emilia Romagna.	2	2	2	2
Banco Popolare – Società Cooperativa	2	2	2	2
Unicredit Spa	1	1	1	1
Credito Emiliano Spa	1	1	1	1
CR di Parma e Piacenza Spa	1	1	1	1
CR di Bologna	1	1	1	1
CR di Firenze	1	0	0	0
TOTALE	9	8	8	8
TOTALE	115	111	104	100

Allegato 2- Banche aderenti “Plafond Ricostruzione Sisma 2012”

ABI	Denominazione
1030	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A
2008	Unicredit S.p.A
3032	Credito Emiliano S.p.A
3069	Intesa Sanpaolo S.p.A
3268	Banca Sella S.p.A
3395	Banca Interprovinciale S.p.A
3431	Banca Carige Italia S.p.A
3500	Banco di Brescia S.p.A
5034	Banco Popolare Società Cooperativa
5048	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A
5080	Banca di Imola S.p.A
5387	Banca Popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa
5652	Sanfelice 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per Azioni
6115	Cassa di Risparmio di Cento S.p.A
6155	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A
6225	Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.
6230	Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A
6385	Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.
7072	Emil Banca Credito Cooperativo Società Cooperativa
8472	BCC di Castenaso - Bologna - Società Cooperativa
8509	Banca Centro Emilia Credito Cooperativo Società Cooperativa
8623	Banco Emiliano Credito Cooperativo Società Cooperativa

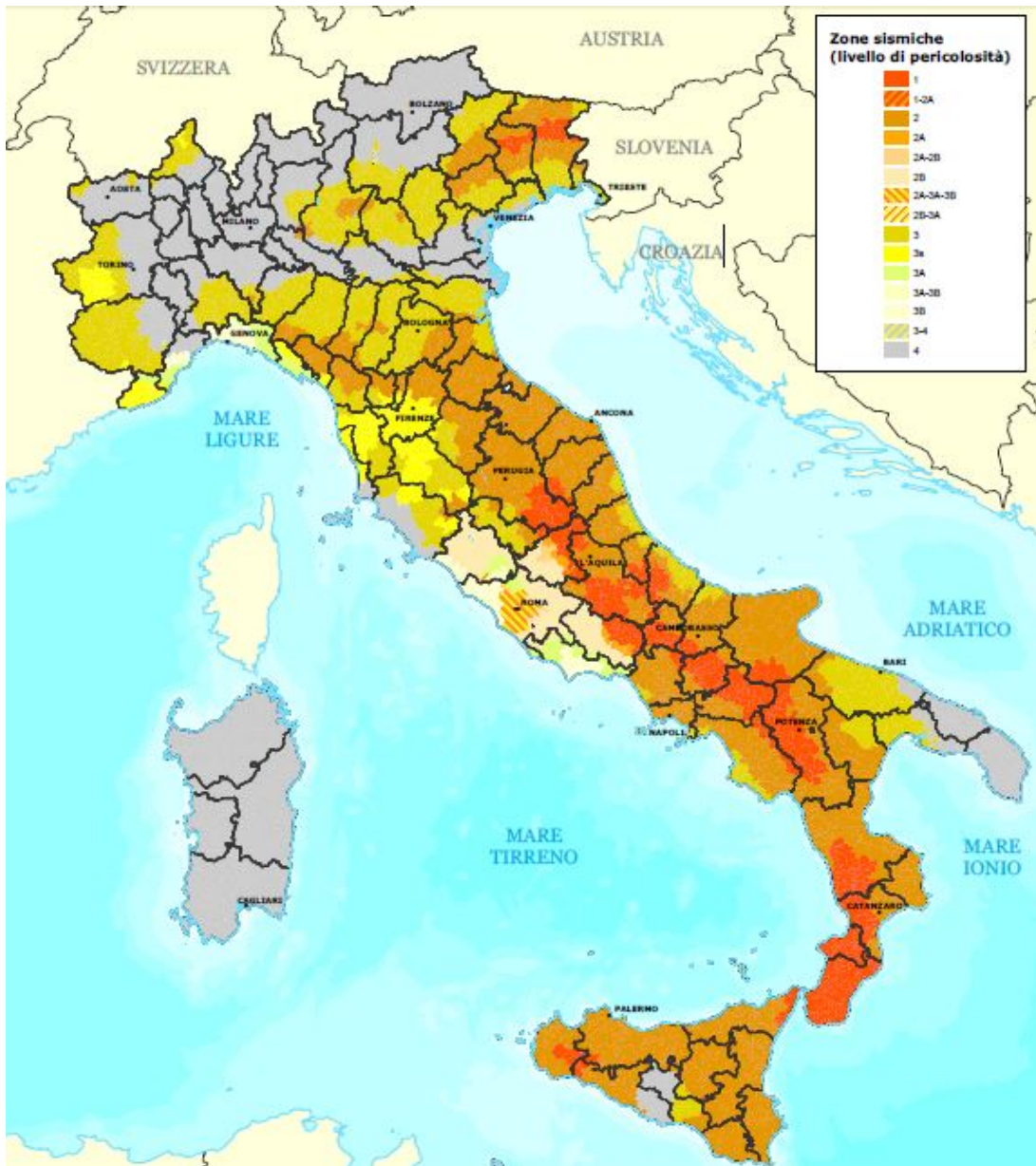
Allegato 3- Banche aderenti “Plafond Moratorie Sisma 2012 – Prima fase”

ABI	Denominazione
1030	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A
2008	Unicredit S.p.A
3032	Credito Emiliano S.p.A
3069	Intesa Sanpaolo S.p.A
3104	Deutsche Bank S.p.A.
3127	Unipol Banca S.p.A.
3268	Banca Sella S.p.A
3431	Banca Carige Italia S.p.A
3500	Banco di Brescia S.p.A
5034	Banco Popolare Società Cooperativa
5048	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A
5387	Banca Popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa
5652	Sanfelice 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per Azioni
6115	Cassa di Risparmio di Cento S.p.A
6155	Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A
6225	Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.
6230	Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A
6385	Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.
7072	Emil Banca Credito Cooperativo Società Cooperativa
8472	BCC di Castenaso - Bologna - Società Cooperativa
8509	Banca Centro Emilia Credito Cooperativo Società Cooperativa
8623	Banco Emiliano Credito Cooperativo Società Cooperativa
8933	Banca di Credito Cooperativo del Polesine - Rovigo (RO) Società Cooperativa

Allegato 4- Banche aderenti “Plafond Moratorie Sisma 2012 – Seconda fase”

ABI	Denominazione
1030	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A
2008	Unicredit S.p.A
3032	Credito Emiliano S.p.A
3069	Intesa Sanpaolo S.p.A
3104	Deutsche Bank S.p.A.
3127	Unipol Banca S.p.A.
3268	Banca Sella S.p.A
3431	Banca Carige Italia S.p.A
5034	Banco Popolare Società Cooperativa
5048	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A
5387	Banca Popolare dell'Emilia Romagna Società Cooperativa
5652	Sanfelice 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per Azioni
6115	Cassa di Risparmio di Cento S.p.A
6225	Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.
6230	Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A
6385	Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.
7072	Emil Banca Credito Cooperativo Società Cooperativa
8472	BCC di Castenaso - Bologna - Società Cooperativa
8509	Banca Centro Emilia Credito Cooperativo Società Cooperativa
8623	Banco Emiliano Credito Cooperativo Società Cooperativa

Allegato 5- Classificazione sismica al 2012, Dipartimento della Protezione Civile



dipartimento
economia
Marco Biagi



ISSN: 2281-440X online



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



Dipartimento di Economia Marco Biagi
Università degli studi di Modena e Reggio Emilia
Via Berengario 51 | 41121 Modena
tel. 059 2056711 | fax. 059 2056937
info.economia@unimore.it | www.economia.unimore.it